

Un'Europa diversa

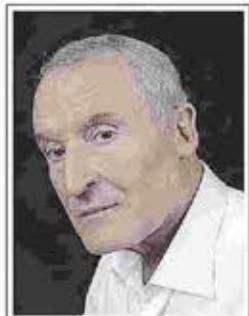
Lotta al terrore e austerity folle Il doppio fallimento della Ue

■■■ Ma che strana costruzione è diventata l'Europa. Implacabile con i Paesi aderenti che non rispettano le regole dell'euro. Imbelle quando si tratta di fronteggiare una minaccia molto seria come quella portata dal terrorismo islamico.

E la riflessione che ho fatto dopo l'attentato di Bruxelles. La risposta alle morti è stata la solita convocazione di un Consiglio d'emergenza fra i Paesi membri allo scopo di elaborare una risposta comune. Com'era prevedibile l'appuntamento è durato un paio d'ore, al termine delle quali ognuno è tornato a casa propria senza aver concluso nulla. Solo una perdita di tempo.

Il medesimo rito che c'era stato dopo le bombe alla stazione di Atocha a Madrid, dopo la sparatoria di Parigi nella redazione del giornale satirico *Charlie Hebdo*, dopo gli attentati del 13 novembre al teatro Bataclan e in tutte le altre occasioni in cui il fanatismo islamico ha fatto sentire il suo urlo di morte. Qualche riunione, solenni affermazioni che il terrorismo non vincerà, promessa di reazioni durissime che, ovviamente, non ci sono mai state.

Siamo in guerra con il terrorismo islamico da almeno quindici anni e, tutte le volte ci facciamo trovare impreparati. A Bruxelles è stata raggiunta la



vetta dell'impotenza. Poche ore dopo la strage tre amici hanno distribuito ai passanti gessetti colorati per scrivere sull'asfalto. Così la piazza che si apre davanti alla Borsa si è trasformata in una grande lavagna con scritte inneggiante alla fraternità, alla pace e alla comprensione nei confronti dell'islam. Nelle stesse ore in una conferenza stampa ad Amman il ministro degli Esteri della Ue, Federica Mogherini si scioglieva in un pianto dirotto. Ecco: la risposta che l'Europa riesce a dare al terrorismo è questa: i gessetti dei bambini e le lacrime di una ragazzina che i casi della vita hanno portato a sedersi su una poltrona che non merita.

La verità è un'altra: la Ue non sa come affrontare il terrorismo né il fenomeno dell'immigrazione clandestina che ormai si stanno intrecciando. Non riesce a organizzare una politica di prevenzione e di repressione efficace perché, naturalmente, ogni Stato segue le sue regole e le sue procedure. Soprattutto per ragioni di sicurezza nazionale non ha nessuna intenzione di condividere le informazioni se non al minimo indispensabile. Gli Stati Uniti combattono il terrorismo con l'Fbi e la Cia. L'Europa, invece, con i suoi poliziotti e i suoi servizi segreti che non hanno nessuna intenzione di raccontare ad altri i segreti di cui vengono in possesso.

Viceversa l'Europa si mostra assolu-

tamente compatta nell'imporre ai suoi membri più deboli, come l'Italia, la Grecia o il Portogallo, le sue regole durissime in tema di austerità. I risultati, purtroppo, sono gli stessi raggiunti nella lotta al terrorismo: un fallimento completo.

L'Italia è di nuovo in deflazione visto che a febbraio i prezzi sono scesi dello 0,3% su base annua. Anche i consumi sono in calo: meno 0,8% rispetto ad un anno prima. Particolarmenete male è andata la stagione dei saldi avendo registrato una flessione dello 0,7%. Insomma tutti gli indicatori tornano a scendere confermando, come ho sempre detto, che il recupero del 2015 era solo un effimero rimbalzo dopo aver perso più del 10% del Pil a partire dal 2007. Sono in aumento, invece, le sofferenze bancarie. L'Abi, con una decisione che appare umoristica, ha detto che non pubblicherà più il dato lordo per non impressionare negativamente l'opinione pubblica. Dovrebbe spiegarlo anche alla Banca d'Italia che, invece, continua a dare questa informazione e dall'ultima comunicazione risulta che i crediti marci sono aumentati ancora raggiungendo la vetta di 202 miliardi. A questo punto non si riesce più a capire quali possano essere le ragioni che spingono i ventotto Paesi della Ue a stare insieme e quelli dell'eurozona a mantenere la politica unica. Fra due mesi ci sarà il referendum in Gran Bretagna. Mi domando con quali argomenti gli euro fanatici potranno convincere a votare per restare in Europa.